

Professionisti. Approvato il parere sul Dpr di riforma

# La Camera chiede una proroga per le assicurazioni

## Da chiarire anche le regole sul tirocinio

Francesca Milano  
MILANO

Un parere «favorevole» solo sulla carta ma, in realtà, pieno di richieste di correzioni. È quello della commissione Giustizia della Camera sullo «schema di decreto del presidente della Repubblica concernente il regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali (atto n. 488)» approvato ieri. Nel documento la commissione Giustizia sollecita numerose modifiche al testo del Dpr, così come aveva fatto qualche settimana fa il Consiglio di Stato (si veda «Il Sole 24 Ore» dell'11 luglio).

### La definizione di professione

Quella relativa alla definizione di professione regolamentata è una questione che ha acceso gli animi degli Ordini professionali. Nell'articolo 1 dello schema di Dpr si annoverano tra le professioni regolamentate anche «le attività esercitate dagli iscritti in albi, registri ed elenchi tenuti da amministrazioni o enti pubblici». Ora il parere chiede che si chiarisca se si fa riferimento alla possibilità di introdurre nel novero delle professioni regolamentate altre professioni o se «come appare necessario alla luce del contenuto attuale della delega», si fa riferimento solo agli Ordini e collegi delle professioni già esistenti.

### Assicurazione

Un altro tema discusso è quello dell'assicurazione obbligatoria. Molti Ordini (si veda l'intervista a fianco) hanno chiesto più tempo per l'entrata in vigore di questo obbligo. Lo stesso

fa il parere, secondo cui è opportuno inserire «una scadenza temporale differita ai fini dell'entrata in vigore dell'obbligo di stipulazione di una polizza assicurativa onde consentire l'organizzazione dei presupposti per l'attuazione di tale obbligo». Secondo la commissione, inoltre, non dovrebbe essere inibita ai Consigli nazionali degli Ordini la possibilità di negoziare polizze collettive.

### AVVOCATI

## Rinviato il vertice con Severino

La morte improvvisa del consigliere giuridico del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha bloccato il vertice fra il ministro della Giustizia, Paola Severino, e l'avvocatura. La notizia della morte del consigliere giuridico del presidente è arrivata nel corso dell'incontro che il Guardasigilli aveva organizzato con il mondo forense e che per questo è stato rinviato. Molti i temi oggetto del mancato confronto: dalla riforma forense al progetto di smaltimento dell'arretrato civile. Un'iniziativa ricordata dal ministro Severino proprio all'inizio dell'incontro sottolineando il ruolo fondamentale dell'avvocatura nel contribuire a realizzarla. Il Guardasigilli si è impegnato a fissare al più presto un nuovo appuntamento.

### Tirocinio

Così come è scritto, il regolamento impone il tetto massimo di 18 mesi al tirocinio, e allo stesso tempo ne impone l'obbligo anche alle professioni che attualmente non lo prevedono. Su questo secondo aspetto si chiede che venga chiarito il carattere obbligatorio del periodo di pratica. In più, nel parere si sottolinea che «non vi può essere l'incompatibilità del tirocinio con il solo impiego pubblico».

### Formazione

Per la Commissione, è necessario che nel Dpr emergano con più forza i principi della facoltatività della frequenza dei corsi di formazione, della loro gratuità e del superamento del criterio dei crediti formativi. In aggiunta, nel parere si chiede la separazione tra chi ha poteri di controllo sui corsi di formazione e chi li organizza.

### Le altre questioni

Nel parere trova spazio anche il tema delle società tra professionisti: per la commissione bisognerebbe estendere le disposizioni previste in materia disciplinare anche ai professionisti lavorano in Stp. E in tema di procedimento disciplinare la commissione Giustizia chiede che vengano istituiti organismi di disciplina «distinti e diversi dagli attuali consigli nazionali e territoriali». Un'ulteriore richiesta di modifica riguarda la possibilità delle professioni di accorparsi. Questo principio è previsto dalla legge 27/2012 ma non ce n'è parola nel Dpr: una mancanza, questa, che andrebbe sanata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le indicazioni della commissione Giustizia della Camera

#### 01 | PROFESSIONE

Per la commissione Giustizia della Camera è necessario che nella definizione di professione regolamentata si faccia riferimento ai soli ordini e collegi delle professioni già esistenti

generali in base alle quali sia obbligatoria per le compagnie di assicurazione la stipula delle polizze. Inoltre, la commissione chiede una proroga per l'entrata in vigore dell'obbligo di assicurazione

di controllo sull'idoneità dei corsi da quelle di organizzazione dei corsi stessi

#### 02 | ESAME DI STATO

Nel parere si sottolinea la necessità di un esplicito riferimento all'articolo 33 della Costituzione che impone l'obbligo dell'esame di Stato per l'esercizio di alcune professioni

#### 04 | TIROCINIO

Nessuna incompatibilità tra tirocinio e impiego pubblico. Nel Dpr va poi chiarito se il tirocinio diventa obbligatorio anche per le professioni che non lo prevedevano

06 | COMMERCIALISTI  
Nel parere la commissione chiede l'introduzione di una norma per i dottori commercialisti e gli esperti contabili che consenta ai tirocinanti di avere la possibilità di completare il tirocinio anche per l'iscrizione nel registro dei Revisori legali

#### 03 | ASSICURAZIONE

La commissione chiede che sia rimodulata la norma sulle assicurazioni introducendo anche modalità e condizioni

#### 05 | FORMAZIONE

La frequenza dei corsi di formazione – secondo la commissione – deve essere facoltativa e gratuita. Nel parere si chiede inoltre che vengano separate le funzioni

07 | NOTAI  
Per la commissione serve la conferma della validità della polizza collettiva già vigente per i notai; è necessario superare il limite di tre concorsi

Previdenza. L'incontro tra i presidenti degli istituti e il ministro Fornero

## Casse: niente «tassa» sui costi gestionali

MILANO

No al prelievo forzoso "nascosto" nella spending review. È la richiesta che ieri le Casse di previdenza dei professionisti hanno avanzato nell'incontro col ministro del Lavoro, Elsa Fornero. I presidenti delle Casse hanno esposto al ministro le possibili ricadute sugli istituti della richiesta di ridurre del 5% nel 2012 e del 10% nel 2013 i costi gestionali. «Questo risparmio – spiega il presidente della Cassa nazionale di previdenza dei dottori commercialisti, Walter Anedda – andrà devoluto allo Stato. Si tratta, in pratica, di un'imposizione che andrebbe chiamata per quello che è: tassa. In più, le Casse sono doppiamente penalizzate, perché viene imposto loro anche dove risparmiare».

Sul tema, il ministro Fornero ieri ha preso nota delle osservazioni critiche delle Casse, senza però assumere impegni precisi, visto che non si tratta della sua materia di competenza.

za. Su un altro argomento, invece, il ministro ha accolto la richiesta di farsi carico della questione delle norme previdenziali da adottare per le società tra professionisti. «Siamo molto soddisfatti di questo – commenta Anedda – perché è importante regolare questa materia, che altrimenti rischia di diventare uno strumento di evasione, anche involontaria, dei contributi previdenziali».

Un ulteriore segnale di distensione tra Casse e ministro è rappresentato dal fatto che la Fornero ha «evidenziato che i patrimoni possono essere considerati a garanzia dei momenti di crisi straordinaria, ma non strutturale». A dirlo è Andrea Camporese, presidente Adepp (associazione degli enti previdenziali privati). «Noi abbiamo sempre sostenuto – aggiunge Camporese – che i patrimoni sono a garanzia della Cassa». Secondo il presidente dell'Adepp quello richiesto agli enti previdenziali è «lo sforzo più grande richiesto al-

la Cassa dalla loro nascita», riferimento è all'obbligo di dimostrare la sostenibilità degli istituti a 50 anni, adempimento per il quale la scadenza è fissata al 30 settembre. Il ministro ha confermato la necessità di approfondimenti con le singole Casse in vista proprio della scadenza del 30 settembre.

Con due mesi di anticipo due giorni fa l'Enpam – l'ente dei medici e degli odontoiatri – ha consegnato il bilancio tecnico attuariale al ministero, ed adesso ha un mese per chiedere ulteriori integrazioni. «Siamo probabilmente i primi a dimostrare la sostenibilità a 50 anni – sottolinea il presidente Alberto Olivetti – e abbiamo raggiunto l'obiettivo utilizzando proiezioni più prudenti rispetto a quelle consigliate dal ministero».

Soddisfatto dell'incontro anche Paolo Saltarelli, presidente della Cassa dei ragionieri: secondo il quale la riduzione del tirocinio imposta dal Dpr sugli ordinamenti professionali «viene incontro alle esigenze del nostro istituto» perché consentirà agli esperti contabili di entrare nel mondo del lavoro con un tirocinio più breve (18 mesi, di cui 6 in università).

Fr. ▀

© RIPRODUZIONE RISERVATA